



Accordo integrativo alle Convenzioni stipulate tra la Regione del Veneto e le Province Venete e la Città Metropolitana di Venezia di cui alla DGR n. 1886 del 29 dicembre 2021, relativo agli Obiettivi assunzionali di nuovo personale dei Corpi Provinciali della Polizia Ittico Venatoria per il triennio 2023 -2025.

TRA

La Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, di seguito denominata “Regione”, con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901, codice fiscale 80007580279 e P. IVA 02392630279, rappresentata ai fini del presente Accordo dal Direttore (omissis) domiciliato per la sua carica presso la sede di Venezia Mestre, Via Torino 110;

E

La Provincia di Belluno - codice fiscale 93005430256, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

La Provincia di Padova - codice fiscale 80006510285, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

La Provincia di Rovigo - codice fiscale 93006330299, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

La Provincia di Treviso - codice fiscale 80008870265, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

La Città Metropolitana di Venezia - codice fiscale 80008840276, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Sindaco, domiciliato per la sua carica presso la sede della Città Metropolitana,

La Provincia di Verona - codice fiscale 00654810233, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

La Provincia di Vicenza - codice fiscale 00496080243, rappresentato ai fini del presente Accordo dal Presidente domiciliato per la sua carica presso la sede della Provincia,

di seguito congiuntamente definite la “Provincia” o “Province” o “Enti”



PREMESSO che

- a) la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- b) l'articolo 1 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” che ha disposto di riallocare in capo alla Regione le funzioni non fondamentali già conferite, alla data dell'entrata in vigore della sopracitata legge, alle province e alla Città Metropolitana di Venezia individuate nel relativo Allegato A) comprese quelle in materia di caccia e pesca;
- c) la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25”;
- d) l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;
- e) la Deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 26 marzo 2019 “Attivazione del Servizio regionale di vigilanza, come definito nella DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 di adozione del Regolamento regionale e riallocazione delle funzioni non fondamentali delle Province in materia di caccia e pesca (Artt. 1, 2, 4, 5, 6 L.R. 30 dicembre 2016, n. 30). Determinazioni.” che sospende il processo di attivazione del Servizio regionale di vigilanza come definito nella DGR n. 1942 del 21 dicembre 2018 nelle more dell'intervento statale di modifica legislativa della disciplina delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;
- f) la Deliberazione della Giunta regionale n. 1079 del 30/07/2019 "Funzioni non fondamentali – in materia di programmazione e gestione faunistico-venatoria ed ittica ed in materia di agricoltura – delle Province e della Città Metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione. Attuazione della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché del conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25. Definizione del modello organizzativo.”;
- g) la Deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto “Attività di vigilanza e controllo in materia di caccia (legge regionale n. 50/1993) e di pesca (legge regionale n. 19/1998) nell'ambito del regime transitorio di cui alle leggi regionali n. 19/2015, n. 30/2016 e n.



d60495bc



30/2018. Prosecuzione e sviluppo del regime convenzionale tra Regione del Veneto, Province e Città metropolitana di Venezia ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990 per il triennio 2022-2024 e approvazione dello schema di Convenzione”, ha approvato il modello di convenzione tra la Regione del Veneto e le Province e Città Metropolitana di Venezia per la vigilanza e il controllo in materia di caccia e pesca;

- h) Le Convenzioni tra la Regione del Veneto e le Province e la Città metropolitana di Venezia, di cui al punto precedente, sono esecutive e hanno completato l'iter della sottoscrizione;
- i) la normativa faunistico-venatoria, in particolare Legge n. 157 del 11-2-1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e la Legge Regionale n. 50 del 9 dicembre 1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”;
- j) la normativa sulla pesca, in particolare Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 “Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della regione veneto”;
- k) il Tavolo di confronto e coordinamento per la realizzazione di efficaci politiche assunzionali da parte delle Province e Città metropolitana di Venezia di cui alla DGR n. 502 del 29 aprile 2022 per i Corpi provinciali della Polizia ittico venatoria, si è riunito in data 2 novembre 2022 ed ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole in merito agli obiettivi assunzionali in titolo;
- l) l'art. 15 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 concernente gli accordi tra Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- m) la Legge Regionale del 28/1/2022 n. 2, “Piano faunistico-venatorio regionale (2022-2027) e modifiche alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 “Norme per la protezione della fauna e per il prelievo venatorio”;
- n) l'art. 14 L.R 23/12/2022 n. 31, “Contributi alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia destinati alle nuove assunzioni di personale dei Corpi provinciali della Polizia Ittico Venatoria”;
- o) la principale funzione della polizia provinciale ittico venatoria è l'attività di vigilanza al fine di prevenire reati di bracconaggio a protezione della fauna selvatica e preservazione delle risorse ittiche nonché il controllo della fauna selvatica nociva al fine di prevenire danni alle colture e alle opere irrigue. Le attività previste dal regime convenzionale in essere con le Province e la Città Metropolitana di Venezia, sono le seguenti: 1. soccorso, cura e riabilitazione e successiva liberazione di fauna selvatica ferita; 2. controllo delle specie di fauna selvatica ai fini della prevenzione dei danni alle



d60495bc



produzioni agricole, al patrimonio zootecnico, e più in generale alla zoocenosi; 3. cattura di determinate specie di fauna selvatica presenti in accertato soprannumero, a scopo di ripopolamento o di reintroduzione; 4. attività di controllo sugli allevamenti di fauna selvatica e sulla detenzione di richiami vivi; 5. vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la custodia, riconsegna o distruzione di beni sequestrati o confiscati; 6. coordinamento operativo delle guardie venatorie volontarie e coordinamento della vigilanza ittica volontaria; 7. supporto operativo per l'attuazione dei piani di abbattimento mediante diretto intervento oltre che di coordinamento e controllo del personale incaricato ai sensi delle vigenti disposizioni, nonché dei piani di abbattimento in deroga; 8. supporto operativo per l'effettuazione di interventi di controllo della fauna selvatica nelle aree naturali protette con il coordinamento degli enti di gestione delle medesime aree; 9. attività e compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza limitatamente ad interventi connessi alla vigilanza in materia di caccia e di pesca; 10. attività di gestione faunistica delle specie aliene; 11. attività di gestione della fauna ittica (immissioni, catture, traslocazione, asciutte); 12. attività amministrativa connessa e conseguente alle funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia e pesca;

- p) il comma 3 septies dell'articolo 57 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito, con modificazioni, con legge 13 ottobre 2020, n. 126, le Province possono effettuare nuove assunzioni per le funzioni svolte dai rispettivi Corpi di Polizia Provinciale;
- q) la considerevole riduzione dell'organico dei Corpi provinciali di Polizia Ittico-Venatoria è dovuta ad intervenuti pensionamenti, trasferimenti ed altre cause di cessazione del rapporto di lavoro. Gli agenti di Polizia Ittico Venatoria in servizio durante l'anno 2017 risultavano complessivamente n. 160, mentre alla data del 02/11/2022, risultavano in servizio n. 90 agenti di cui 4 dipendenti amministrativi;
- r) le Parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad un ripristino delle capacità operative ordinarie dei Corpi provinciali della Polizia Ittico – Venatoria finalizzata agli obiettivi assunzionali del presente accordo;
- s) con delibera n. ____ del _____ la Giunta della Regione del Veneto ha approvato lo schema del presente Accordo, incaricando il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della stipula;

verificata

la possibilità di pervenire ad un nuovo accordo d'intesa ai sensi dell'art. 15 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 concernente gli accordi tra Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;



d60495bc



Sulla base di tali premesse

la Regione del Veneto, le Province del Veneto e la Città metropolitana di Venezia addivengono all'intesa, nell'esercizio delle proprie funzioni, di potenziamento dei Corpi provinciali delle Polizie Ittico – Venatorie;

convengono quanto segue**Art. 1****Obiettivo annuale agenti e dipendenti per ogni Corpo provinciale della Polizia Ittico Venatoria**

Ogni anno, del triennio 2023-2025, ciascuna Provincia e Città Metropolitana di Venezia garantisce – compatibilmente con le vigenti disposizioni normative nazionali e con le dinamiche assunzionali legate alla formazione, utilizzo e gestione delle procedure e delle graduatorie concorsuali - la seguente dotazione organica effettiva che rappresenta il ripristino delle risorse umane alle attuali esigenze operative e gestionali:

Corpo provinciale di Polizia Ittico Venatoria	2023	2024	2025
Belluno	24	25	27
Padova	11	12	14
Rovigo	13	15	16
Treviso	14	15	17
Venezia	17	18	18
Verona	20	21	23
Vicenza	20	22	23
TOTALE	119	128	138

L'obiettivo assunzionale degli agenti, anche con competenze di natura amministrativa, nei Corpi provinciali di Polizia Ittico Venatoria 2023-2025, fermo restando quanto espresso al punto precedente, prevede la seguente distribuzione della immissione in ruolo di nuovo personale:



d60495bc



Corpo provinciale di Polizia Ittico Venatoria	nuovi agenti anno 2023	nuovi amministrativi anno 2023	nuovi agenti anno 2024	nuovi agenti anno 2025
Belluno	4		1	2
Padova	5		1	2
Rovigo	3	1	2	1
Treviso	3	1	1	2
Venezia	4		1	
Verona	3	1	1	2
Vicenza	3	1	2	1
TOTALE	25	4	9	10

I contingenti sopra indicati hanno carattere di stabilità anche nel caso di cessazione di personale attualmente in servizio. Quindi le eventuali cessazioni dal servizio, nel triennio considerato, trovano automaticamente copertura nelle risorse storicamente destinate al finanziamento dei Corpi provinciali di Polizia Ittico-Venatoria.

L'obiettivo assunzionale è basato sull'ipotesi di assunzione di nuovo personale di categoria C1 – profilo professionale di agente di polizia ittica e venatoria, con un obiettivo assunzionale di 25 nuove unità da inserire a partire dall'anno 2023, di ulteriori 9 unità da inserire a partire dall'anno 2024 e di ulteriori 10 unità da inserire a partire dall'anno 2025, per un totale complessivo di 44 nuove unità, alle quali potranno essere aggiunte ulteriori 4 unità con profilo amministrativo (Categoria C) nelle Province ove non sono presenti. Inoltre, allo scopo di riallineare anche sotto il profilo organizzativo i sette Corpi provinciali di Polizia Ittico-Venatoria, si prevede l'assegnazione di una posizione organizzativa con funzione di comandante del corpo per quelle Province che ne sono attualmente sprovviste.

Nei limiti della spesa del personale stanziata, le Province sono autorizzate ad applicare, qualora ne sussistano i presupposti, gli istituti previsti dalle norme di legge e dal vigente CCNL quali le progressioni interne di carriera, le progressioni all'interno della categoria, l'attribuzione di incarichi ed indennità per specifiche responsabilità.

Art. 2

Riparto del budget per gli anni 2023-2025

All'inizio di ogni anno la Regione del Veneto ripartisce il budget e lo eroga a ciascuna Provincia e alla Città Metropolitana di Venezia per l'importo spettante sulla base del numero di unità di personale previsto all'art. 1:

¹ A decorrere dal 01.04.2023 l'inquadramento sarà nell'Area degli Istruttori del nuovo sistema di classificazione del personale di cui al CCNL del 16.11.2022



Corpo provinciale di Polizia Ittico Venatoria	2023	2024	2025
Belluno	20%	20%	20%
Padova	9%	9%	10%
Rovigo	11%	12%	12%
Treviso	12%	12%	12%
Venezia	14%	14%	13%
Verona	17%	16%	17%
Vicenza	17%	17%	17%
TOTALE	100%	100%	100%

Ciascuna Provincia e la Città Metropolitana di Venezia garantiscono – compatibilmente con le vigenti disposizioni normative nazionali e con le dinamiche assunzionali legate alla formazione, utilizzo e gestione delle procedure e delle graduatorie concorsuali - di mantenere il numero minimo degli agenti in servizio. Nell'eventuale non raggiungimento dell'obiettivo annuale di agenti e dipendenti di cui all'art. 1, le Province saranno tenute a restituire la somma stipendiale lorda annuale alla Regione del Veneto con riferimento agli agenti mancanti.

Oltre alla prevista rendicontazione sintetica delle spese del personale, è necessario certificare a firma del Presidente della Provincia corrispondente e del dirigente o funzionario PO responsabile del servizio di polizia, il mantenimento del numero di dipendenti in attività nell'anno di riferimento.

Le spese per stipendi e relativi oneri fiscali e contributivi non comprendono altre spese di funzionamento o i costi indiretti. Queste ultime rientreranno tra le spese di funzionamento imputabili nel limite del 10% delle spese stipendiali.

Ne consegue che la riduzione del numero degli agenti e dipendenti in servizio al 02/11/2022 per pensionamento e/o trasferimento comporta l'assunzione di nuovo personale a ripristino del numero minimo garantito. Di seguito la tabella elenca il personale in servizio da mantenere nel numero:

Corpo provinciale di Polizia Ittico Venatoria	agenti al 02/11/2022	amministrativi 02/11/2022
Belluno	19	1
Padova	4	2
Rovigo	9	
Treviso	10	
Venezia	12	1
Verona	16	
Vicenza	16	
TOTALE	86	4



Il Bilancio di previsione della Regione del Veneto 2023-2025 prevede i seguenti stanziamenti dedicati alla copertura delle spese dei Corpi provinciali della Polizia Ittico-Venatoria:

CAPITOLI BILANCIO REGIONALE 2023-2025	2023	2024	2025
CAP. 104775 “Azioni regionali per nuove assunzioni di personale dei corpi provinciali della polizia ittico venatoria - trasferimenti correnti (art. 57, c. 3-septies, D.L. 14/08/2020, n.104)”	1.070.000,00	1.850.000,00	2.427.000,00
CAP 103619 «Attuazione della L. 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali – Trasferimenti correnti (Art. 6, L.R. 30/12/2016, n. 30)»	5.821.911,15	5.591.000,00	5.514.000,00
TOTALE	6.891.911,15	7.441.000,00	7.941.000,00

La ripartizione del budget previsionale complessivo del periodo 2023-2025 avverrà all’inizio di ogni anno a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione. Sulla base del budget degli anni 2023, 2024 e 2025 si riporta di seguito la ripartizione finanziaria per Provincia:

Budget	6.891.911,15	7.441.000,00	7.941.000,00
Corpo provinciale di Polizia Ittico Venatoria	2023	2024	2025
Belluno	1.389.965,27	1.453.320,31	1.553.673,91
Padova	637.067,42	697.593,75	805.608,70
Rovigo	752.897,86	871.992,19	920.695,65
Treviso	810.813,08	871.992,19	978.239,13
Venezia	984.558,74	1.046.390,63	1.035.782,61
Verona	1.158.304,39	1.220.789,06	1.323.500,00
Vicenza	1.158.304,39	1.278.921,88	1.323.500,00
TOTALE	6.891.911,15	7.441.000,00	7.941.000,00

Oltre alle spese stipendiali, il budget fornisce la copertura alle spese di funzionamento e alle spese per l’acquisto di dotazioni, beni e servizi.

Le spese di funzionamento e costi indiretti inerenti allo svolgimento dei servizi dei Corpi provinciali della Polizia Ittico Venatoria sono imputati nel limite del 10% del valore annuo degli stipendi.

La copertura delle spese per l’acquisto di dotazioni, beni e servizi può essere determinata in via residuale.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate della Provincia nell’ambito del budget assegnato, potranno essere allocate a una determinata spesa prioritaria ed imprevista (non rientrante tra le spese di cui al modulo di rendicontazione Allegato A alla DGR 1474 del 18/11/2022) previa autorizzazione della Regione del Veneto. Senza la preventiva autorizzazione le spese imputate non sono ammissibili.



d60495bc



La Regione si riserva, a propria discrezione o in caso di denunce di malagestio o di gravi inadempienze, di effettuare mirate azioni di controlli in loco, di verifiche contabili o di richiedere specifiche rendicontazioni integrative.

Art. 3

Rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese annuali è presentata entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento, a cura di ciascuna Provincia, alla Regione del Veneto utilizzando l'apposito modulo di rendicontazione approvato con DGR n.1474 del 18/11/2022. Il modulo deve essere firmato congiuntamente dal Presidente della Provincia e dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti a titolo di certificazione delle stesse.

Art. 4

Indicazioni per la redazione del bando di concorso pubblico per esami per la copertura dei posti di "agente polizia ittico venatorio" categoria C1 – comparto funzioni locali

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico inerente al posto è quello annuo previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – Comparto Funzioni Locali del 16.11.2022 e si compone delle seguenti voci e valori annui: Stipendio tabellare € 21.392,87 (corrispondente alla Categoria C, posizione economica C1, antecedente alla riclassificazione del personale del comparto delle Funzioni Locali decorrente dal 01.04.2023) oltre I.V.C., tredicesima mensilità, salario accessorio erogato a consuntivo in conformità al sistema di valutazione delle prestazioni vigente presso l'Ente, nonché ogni altro emolumento o indennità spettanti secondo le condizioni e le procedure stabilite dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa decentrata, dalle leggi e dalle disposizioni di ciascun ente. Gli emolumenti di cui sopra sono soggetti alle ritenute di legge previdenziali, assistenziali e fiscali.

REQUISITI DI ACCESSO

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 68/1999 non possono partecipare al concorso i candidati in condizione di disabilità, in quanto trattasi di reclutamento di personale che verrà impiegato in servizi non amministrativi.

Per conseguire l'ammissione al concorso gli aspiranti – a pena di esclusione - debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:



d60495bc



- a. cittadinanza italiana, secondo quanto disposto dall'art. 2 del DPCM 7 febbraio 1994 n.174 e successive modificazioni;
- b. età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 50 compiuti alla data di pubblicazione del bando;
- c. idoneità fisica all'impiego;
- d. godimento dei diritti civili e politici;
- e. di non avere riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto d'impiego con la Pubblica Amministrazione;
- f. non avere procedimenti penali in corso e non aver subito condanne penali passate in giudicato; non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale;
- g. non essere stato interdetto dai pubblici uffici, né essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero non essere stato licenziato per motivi disciplinari ai sensi delle vigenti disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei vari comparti o dalle disposizioni normative vigenti in materia, ovvero non essere stato dichiarato decaduto da un impiego presso una pubblica amministrazione a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;
- h. patente di guida di categoria "B" non speciale. La categoria non deve essere limitata alla guida dei veicoli con cambio automatico;
- i. assenza di impedimenti al porto o all'uso delle armi;
- j. non essere obiettori di coscienza, ovvero non essere contrari al porto o all'uso delle armi ed in particolare per coloro che sono stati ammessi al servizio civile come obiettori: essere collocati in congedo da almeno cinque anni e aver rinunciato definitivamente allo status di obiettore di coscienza, avendo presentato dichiarazione presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, così come previsto dall'art.1, comma 1 della Legge 2 agosto 2007, n.130;
- k. avere conoscenza delle apparecchiature ed applicazioni informatiche più diffuse (Word, Excel, Posta elettronica);
- l. essere in posizione regolare relativamente agli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile soggetti a tale obbligo);
- m. essere in possesso di Diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

REQUISITI PSICO-FISICI

I candidati devono inoltre risultare in possesso dei requisiti psico-fisici di cui al D.M. del 28 aprile 1998 previsti per il porto d'armi e di ulteriori requisiti previsti per l'accesso al profilo:

- n. Soggetti con visione binoculare: visus naturale minimo: 1/10 per ciascun occhio; visus corretto: 10/10 complessivi. È ammessa correzione con lenti sferiche positive fino a 5 diottrie e negative fino a 10 diottrie; l'eventuale differenza tra gli occhi non deve essere superiore a 3 diottrie per l'ipermetropia e a 5 diottrie per la miopia. Per correzione si intende la correzione totale. Per quanto concerne la correzione dell'astigmatismo, non sono ammessi vizi di refrazione superiori alle 3 diottrie per l'astigmatismo miopico, alle 2 diottrie per l'astigmatismo iper-metropico e alle 4 diottrie per l'astigmatismo misto. Soggetti monocoli: visus naturale minimo: 1/10; visus corretto: 9/10. È ammessa correzione con lenti sferiche positive fino a 5 diottrie e negative fino a 10 diottrie. Per correzione si intende la correzione totale. Per quanto concerne la correzione dell'astigmatismo, valgono gli stessi valori riferiti ai soggetti con visione binoculare;
- o. Senso cromatico sufficiente con percezione dei colori fondamentali, accertabile con il test delle matassine colorate;
- p. Requisiti uditivi: soglia uditiva non superiore a 20 dB nell'orecchio migliore (come soglia si intende il valore medio della soglia audiometrica espressa in dB HL per via area delle frequenze di 500, 1000, 2000 Hz); comunque la soglia per ciascuna frequenza deve essere inferiore a 50 dB;
- q. Adeguata capacità degli arti superiori e della colonna vertebrale;



d60495bc



- r. Assenza di alterazioni neurologiche che possano interferire con lo stato di vigilanza o che abbiano ripercussioni invalidanti di carattere motorio, statico o dinamico; non possono essere dichiarati idonei i soggetti che hanno sofferto negli ultimi due anni di crisi comiziali;
- s. Assenza di disturbi mentali, di personalità o comportamentali;
- t. Non avere dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e da alcool. Costituisce causa di non idoneità anche l'assunzione occasionale di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcool e/o psicofarmaci;
- u. Adeguata capacità funzionale degli arti inferiori;
- v. Assenza di obesità e di nanismo;
- w. Assenza di infermità e imperfezioni dell'apparato cardio-circolatorio e/o respiratorio.

Art. 5

Durata

Il presente accordo ha la durata di anni 3 a far data dalla firma e potrà essere rinnovato previa verifica degli Enti firmatari entro 90 giorni dalla scadenza.

In Venezia, li

Firme:

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA FAUNISTICO- VENATORIA
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ROVIGO
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO
IL SINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VERONA
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VICENZA



d60495bc

